

L'Australia ieri alle urne
La percentuale dei votanti è stata molto alta
Rinnovati Camera e Senato

La terza volta di Hawke

I laburisti vincono le elezioni

Il primo ministro australiano Bob Hawke e il suo Partito laburista hanno vinto per la terza volta consecutiva le elezioni in Australia. Un record storico per il paese. L'affluenza alle urne è stata ieri molto alta, il 95%. Col 60% delle schede scrutinate, i laburisti andavano il 47% dei voti, alla coalizione nazional-liberale il 45%, ai democratici il 6% e ai partiti minori il 2%. I dati definitivi per la Camera resi noti oggi.

SYDNEY Bob Hawke ce l'ha fatta. Come avevano anticipato nei giorni scorsi i sondaggi d'opinione, il primo ministro e il Partito laburista hanno vinto ancora una volta le elezioni in Australia. Si tratta della terza volta consecutiva, un record nella storia del paese. Da rinnovare Camera e Senato e il bel tempo ha favorito l'affluenza alle urne di oltre il 95 per cento dei 10,4 milioni di australiani aventi diritto al voto. I seggi sono rimasti aperti dalle 8 alle 18 locali e i primi risultati, con le relative proiezioni, sono arrivati dopo poche ore. I dati della Camera, quelli definitivi, si conosceranno oggi, quelli del Senato invece solo

Polemiche in casa conservatrice
Il leader liberale Howard ammette la sconfitta
Forse verrà destituito dai suoi

Melbourne dove si concentrano la povertà e la disoccupazione. Alla Camera i laburisti mantengono la maggioranza assoluta con 14 seggi in più dell'opposizione. Nel parlamento disciolto il trentaquattresimo nella storia dell'Australia avevano 82 seggi i liberali 45 e il Partito nazionale 21. Al Senato i laburisti ne avevano 33 i liberali 28, i democratici 7, il Partito nazionale 5 e gli indipendenti 3.

Il primo ministro Bob Hawke non appena è venuto a conoscenza dei primi dati che davano per vincente il suo partito ha ringraziato il suo staff il partito laburista e il popolo australiano dichiarando: «All'inizio del mio terzo mandato vi do questa garanzia: la stessa che ho dato all'inizio del primo governo Hawke. Questo sarà un governo per tutti gli australiani non solo per coloro che hanno votato per noi, ma anche per quelli che non lo hanno fatto. E mia responsabilità come primo ministro di utilizzare al meglio

le grandi risorse naturali del nostro paese e cosa ancora più importante, le nostre risorse umane, in modo da sviluppare l'Australia e passare a un paese ancora più prospero ed equo». Al termine del suo discorso Hawke ha riservato un ringraziamento anche per il leader del Partito liberale, suo diretto antagonista, John Howard che si era congratulato con lui Howard, parlando alla stampa quando le proiezioni confermavano sostanzialmente le vane formazioni nelle loro posizioni aveva affermato: «Desidero congratularmi col primo ministro e fare i migliori auguri al suo governo alla guida del nostro paese nei prossimi tre anni. Siamo per entrare, come nazione, nel nostro terzo secolo (l'anno prossimo l'Australia indipendente compirà 200 anni) e qualunque siano le differenze che ci dividono politicamente e sono differenze importanti che resteranno tali le cose che ci uniscono come australiani sono molto di più e



Chiedendo le dimissioni di Waldheim i socialisti tentano di sconfiggere un sentimento antico e diffuso anche tra le loro file

L'anima antisemita dell'Austria

I socialisti austriaci insistono nel chiedere le dimissioni di Waldheim soprattutto perché, per portarlo alla presidenza, il Partito democratico cristiano ha calcolato l'antisemitismo. Ma nella società austriaca l'antisemitismo ha radici antiche e all'interno dello stesso Partito socialista militano noti neofascisti che ricoprono, tra l'altro, cariche di rilievo e sono in collegamento con ambienti di destra.

DAL NOSTRO INVIATO TONI JOP
Vienna «Nessun leader politico in Austria sosterrrebbe oggi di essere antisemita: malgrado ciò, il Partito democratico cristiano, in campagna elettorale, per appoggiare il suo Waldheim ha giocato la carta antisemita. Soprattutto per questo è difficile per noi difenderlo, poiché al di là di quello che può aver fatto o no in guerra, ha vinto le elezioni sostenuto da un vento antisemita che in Austria ha radici storiche profonde». Heinrich Keller, rampante dirigente dei socialisti austriaci, presidente del gruppo parlamentare, è comunque convinto che nel suo paese non esiste un antisemitismo di strada. Ma per la strada, da qualche tempo, anche a Vienna hanno ricominciato a picchiare gli ebrei, davanti alle sinagoghe. E Simon Wiesenthal, il vecchio leone della caccia ai criminali nazisti, riceve ormai almeno tre lettere al giorno di insulti. Antisemitismo di strada, quindi, oltre a quello che inquina il

lavoro nella società nelle strade, soprattutto in quelle di Klagenfurt, dove la gente di fronte a Roder e ai suoi macellai nazisti che passeggiavano tranquillamente, si toglie il cappello, e nei partiti il segretario dei socialisti carinziani, Wagner, partecipa da tempo alle adunate di vecchi e nuovi camerati e si vanta della sua tessera di giovane nazista, lui che è anche presidente di quella regione.

Un altro strano socialista
Un altro strano socialista è Leopold Gratz, ex sindaco di Vienna, come ministro degli Esteri (carica che ricopri dall'83 all'86) intervenne personalmente presso il Berlin Document Center (un archivio in mano agli americani) per impedire che si diffondessero documenti relativi ai trascorsi degli uomini politici austriaci. Lo stesso Gratz ha criticato il pronunciamento della maggioranza dei socialisti viennesi in favore delle dimissioni di Waldheim. «Si sta assistendo ad un pauroso slittamento dell'intero sistema politico austriaco verso la destra estrema», sostiene la signora Origlia. Un processo che ha

iniziato a bruciare tappe a partire dall'83, quando i socialisti accettarono di formare il governo con i liberali di Friedrich Peter, membro, durante la guerra, della prima Brigata di fanteria Ss, il cui specifico compito, secondo il volere di Himmler, era l'uccisione esclusivamente di civili, in particolare di ebrei e di zingari. Nell'83 divenne ministro della Giustizia austriaca il signor Harald Omer, noto estremista di destra, liberale ovviamente, avvocato, difensore di neofascisti. Sempre a partire dall'83, fu dato ossigeno ad una antica organizzazione ginevrina filo germanica e con simpatie filo-naziste, la «Osterreichischer turnerbund», con oltre 70 mila iscritti, che iniziò a ricevere finanziamenti pubblici. Nello stesso tempo prese quota anche la rivista «Element» un periodico che tenta di rilanciare i valori di una cultura pre giudaico cristiana. Norbert Burger, capo del piccolo Partito nazionalista democratico, neofascista, si finanzia tramite la Fondazione Niemann con sedi ad Amburgo e a Düsseldorf, amministrando un fiume di denaro che proviene, per ammissione dello stesso Burger, dagli Stati Uniti: si dice, da movimenti della destra estrema statunitense in cui sono attivi anche elementi dei servizi segreti Usa, quelli più

vicini agli ambienti che invia no aiuti ai contras nicaraguensi. Burger è in stretto contatto con il dottor Frey, un estremista di destra tedesco cui fa capo la Deutsche Volks Union, una casa editrice e con il quale ogni anno organizza alla Nibelungen Halle di Passau, paese natale di Hitler, delle grandi rimpatriate pangermaniche alle quali partecipano spesso «schutz» sudtirolesi.

Scadeva in settimana Kabul proroga la tregua unilaterale con i guerriglieri

NUOVA DELHI Scade la prossima settimana il cessate il fuoco unilaterale decretato da Kabul in Afghanistan, ma il governo ha deciso di prorogarlo di sei mesi. Lo ha detto ieri Sulayman Layak, esponente autorevole del poliburo del partito democratico popolare alghano e ministro delle Nazionalità, nella capitale indiana dove si trova per recare un messaggio del leader afgano Najib al primo ministro indiano Rajiv Gandhi. Il ministro di Kabul non ha voluto rivelare il contenuto del messaggio, ma parlando con i giornalisti ha trovato il modo di dire che il governo indiano ha mostrato «completa comprensione» per la situazione afgana. Layak ha reso noto che finora sono 23 mila i guerriglieri che hanno deposto le armi,

C'è anche un Israele del dialogo

Convegno a Gerusalemme sulle vie della pace tra ebrei e palestinesi
Partecipa una delegazione Pci guidata da Antonio Rubbi

GERUSALEMME Un documento che sollecita un negoziato israeliano-palestinese a Ginevra «sulla base di un reciproco riconoscimento dei rispettivi diritti all'autodeterminazione e all'indipendenza» e che reca tra le altre la firma di Abdul Hamid Al Sayeh, presidente del Consiglio nazionale palestinese, è stato distribuito ieri al seminario sulla situazione nei territori occupati promosso dal direttore della rivista «Al Fajr», Hanna Sinora, a Gerusalemme. Lo stesso Sinora, insieme con l'ex ministro degli Esteri israeliano,

sulla dichiarazione dell'Onu sui diritti umani, con particolare, immeditata attenzione per gli articoli 6, 9 e 12 della dichiarazione sui diritti civili e politici nonché per l'articolo 20 (divieto della propaganda di guerra, di odio nazionale razziale o religioso e dell'incitamento alla discriminazione o ostilità e alla violenza). L'obiettivo indicato è quello del disarmo e della coesistenza fra i due popoli «in amicizia e in reciproco aiuto, come previsto dalla carta dell'Onu». La data e l'identità del negoziato israeliano sono lasciate in bianco «negoziato» per la Palestina - conclude il testo - sarà Yasser Arafat. Ciò che in attesa di una verifica, si può osservare è che una disponibilità al negoziato diretto con Israele è stata manifestata altre volte dalla sponda dell'Olp ma, tuttavia, in forma così preci-

Nizza contro lo scienziato

«Costa Azzurra inquinata» denuncia Cousteau ed è subito polemica

Le acque del mare della Costa Azzurra sono balneabili o no? La polemica va assumendo toni aspri e si arriva ad accusare di incompetenza uno scienziato come Jean-Jacques Cousteau, direttore del Museo oceanografico del Principato di Monaco, considerato una delle più autorevoli voci di Francia e a livello internazionale, in fatto di conoscenza della salubrità dei mari.

GIANCARLO LORA
Nizza A scatenare il putiferio sull'inquinamento della Costa Azzurra è stata una intervista rilasciata dall'anziano comandante al settimanale parigino *Paris Match* che ha fatto seguito alla pubblicazione del libro «Un mare ferito, il Mediterraneo» difendendo il mare malato Cousteau nell'intervista ha ricordato la ricognizione effettuata negli ultimi diciotto mesi dal sottomano Neze lungo le coste francesi fino ad una profondità di 150 metri rilevando uno stato di morte, con la sparizione di flora, di molte specie di crostacei, di molluschi e anche di coralli. Alla domanda se la Costa Azzurra è dotata di impianti atti a combattere efficacemente l'inquinamento, il comandante Cousteau ha risposto: «Non ancora». Affermazioni così categoriche, denunciate tanto preoccupanti ve nute da una voce così autorevole e in piena stagione estiva hanno suscitato le rabbiose reazioni delle autorità politiche che alla salubrità delle acque del mare dovrebbero provvedere con i loro interventi. Il sindaco di Nizza, il deputato Jacques Medecin, ha ricordato gli sforzi della sua amministrazione per dotare la zona di impianti di depurazione (lavori ancora in corso) ed ha protestato contro *Paris Match*. Sono insorti anche i responsabili degli uffici tecnici comunali. Ma in modo offeso è intervenuto il dottor Claude Dreksler, direttore dei servizi municipali di igiene della città di Nizza che ha definito senza mezzi termini, il comandante Cousteau un incompetente nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano *Nice matin*. Il problema è rilevante in quanto sono in gioco gli interessi dell'arco di costa di maggiore afflusso turistico e su cui punta la Francia da un secolo e mezzo. L'intervista di Jean Jacques Cousteau, non si esita a scrivere «il comandante Cousteau smentito scientificamente. Ci si può bagnare senza rischio a Nizza».

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 30/7/1987 alle ore 10.00 innanzi al Notaio Mario Enzo Romano in Via Genova n. 30 Roma si procederà alla vendita all'incanto di n. 1 palazzina servizi n. 1 magazzino n. 1 impianto per pastorizzazione 2 e n. 5 aere nonchè attrezzatura varia posta nel Comune di Fiano Romano località Pratoliscio. Il prezzo di vendita è assoggettato ad IVA e determinato in L. 369.538.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000. Gli offerenti dovranno far pervenire al Notaio Mario Enzo Romano entro le ore 12.00 del giorno 29/7/1987 le loro offerte redatte su carta legale ed accompagnata da un assegno circolare intestato al Commisario Liquidatore della Società Cooperativa C.A.T. Prof. Antonio Lombardi per un ammontare pari al 25% del prezzo base. Gli aggiudicatori dovranno versare al Commisario Liquidatore la differenza tra il prezzo dovuto e l'importo depositato entro il termine di giorni 60 dalla data di aggiudicazione. Ogni spesa di trasferimento proprietà fatta eccezione per l'INVM si intende a carico dell'aggiudicato. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Commisario Liquidatore Prof. Antonio Lombardi - Tel. 4063256/4063959.

- La mamma di CRISTINA BERTEA**
commossa dall'affetto dimostrato alla sua Cristina ringrazia tutti e particolarmente il prof. Agostino Lombardo docente del dipartimento di Ingegneria della Università di Roma La Sapienza ed i suoi collaboratori il dott. Luciano Ricci e tutto il personale della farmacia i suoi amici la Federazione romana del Pci i compagni e le compagne della sezione Lassa i compagni dell'Udi i professori della Scuola Superiore di Linguistica della Pubblica Amministrazione gli allievi del corso 1986 della Scuola Superiore di Linguistica della Pubblica Amministrazione e tutti gli amici di Onorio Romano
Roma 12 luglio 1987
- Adriana Antonelli ringrazia tutti amici e compagni per essere stati tanto affettuosamente vicini per l'ultimo viaggio della cagnina**
CRISTINA
Roma 12 luglio 1987
- È morto il compagno ANIELLO COSCIONE**
Assessore comunale del Comune di Aversa già Consigliere provinciale le dirigente comunista iscritto dal 1951 i compagni della Sezione Pci di Aversa e della Federazione di Caserta lo ricordano a compagni ed amici
Caserta, 12 luglio 1987
- Sono passati due anni che non è più con noi**
VALENTINA BERTI
con immutato amore ed affetto la figlia Giorgia e il marito Gioacchino Cacciotti la ricordano a tutti
Roma 12 luglio 1987
- Peppino Vasco costernato apprendere la scomparsa del caro compagno e maestro**
PEPPINO STRIPPOLI
Cicla del Colle, 12 luglio 1987
- È deceduta la compagna partigiana MARIA ROVOLI**
le compagne e le vicine di via Agosti partecipano al dolore del suo compagno Bruno Meri inviando la loro fratellanza condoglianze. In sua memoria sottoscrivono 25 mila lire per l'Unità
Genova 12 luglio 1987
- Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno BRUNO MAGNI**
i familiari lo ricordano con affetto
Milano 12 luglio 1987
- Nella terza ricorrenza della scomparsa di**
GIORGIO SCARAMUZZA
moglie e figlio lo ricordano a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Gugliacchio 12 luglio 1987
- Nel secondo anniversario della perdita della cara compagna**
IDA PIRCHIO
il marito con immutato dolore per onorarne la memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità
Treste 12 luglio 1987
- In memoria della compagna**
IDA PIRCHIO
nel secondo anniversario della morte una compagna della sezione di Rozzoli sottoscrive per l'Unità
Treste 12 luglio 1987
- Dopo una vita di militanza nel partito ci ha lasciati**
SLAVKO PLACER
la nipote Ivana ne ricorda l'altruismo la dedizione all'organizzazione la costante apertura a giovani la volontà di capire ciò che si sta profilando in campo nazionale ed internazionale l'istinto e convinto impegno nella diffusione dell'Unità e sottoscrive lire 500.000 per la stampa comunista
Treste 12 luglio 1987
- Nel primo anniversario della morte del compagno**
BRUNO PETRONIO
i familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità
Treste 12 luglio 1987
- A un anno dalla scomparsa del compagno**
BARTOLOMEO
(libero)
la famiglia Ganassi lo ricorda effettuando una sottoscrizione per quello che fu il suo giornale
Carpi 12 luglio 1987
- Nel terzo anniversario della morte di**
LOREDANO ARDIGÒ
la moglie Rosa con il figlio Gianni e la madre Iole lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità 250 mila lire
Pessina Cremonese 12 luglio 1987
- Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno**
SPARTACO ZORZENON
consigliere regionale e stimato dirigente del Partito le sorelle Wanda e Bruna sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità
Montefalco 12 luglio 1987

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse